

Alla Camera in sede di esame nelle commissioni

Governo battuto 3 volte sul bilancio dello Stato

Pareri negativi (su giustizia, bilancio, partecipazioni statali) da PCI, Sinistra indipendente, PR e anche da dc e socialisti - Assenteismo nella maggioranza

ROMA — Round finale del governo, lunedì alla Camera, sul bilancio dello Stato (che deve essere impropramente approvato dal Parlamento entro il 30 aprile, per la paralisi dell'apparato pubblico). Pareri negativi su alcuni qualificanti capitoli di spesa (giustizia, bilancio, partecipazioni statali) e con riserve su altri (agricoltura in particolare) sono state espresse, oltre che dai comunisti, anche da dc e socialisti.

zione (PSDI, PLI, PDUP, MSI), mentre comunisti, sinistra indipendente e radicale hanno determinato, nelle commissioni sopra indicate i voti negativi sui pareri. Nel pomeriggio, quando la commissione bilancio è passata ad esaminare in sede referente tutto il complesso delle entrate e delle spese, la situazione di sfascio della maggioranza era tale che si profilava la possibilità di emendare largamente il bilancio da parte del PCI e degli indipendenti di sinistra: il bilancio stesso in tal caso, in aula lunedì, avrebbe avuto per relatore non quello di maggioranza, bensì il comunista Gambolito. Allora si è precipitato in commissione il presidente del gruppo dc, Gerardo Bianco, che ha fatto ricorso ad una sorta di ostruzionismo (ha parlato per ben quattro volte) nel tentativo di dar tempo al suo gruppo e al governo di rastrellare negli alberghi romani il numero di deputati dc in grado di riequilibrare il rapporto fra maggioranza e opposizione di sinistra. Il gruppo dc non riuscendo però a trovare tutti i deputati necessari, è giunto al punto di tirare fuori dalle loro case personaggi come l'ex presidente del consiglio on. Giulio Andreotti e l'ex ministro degli esteri, Franco Ma-



Attentato agli uffici del Comune di Milano

MILANO — Una forte carica di tritolo è stata fatta esplodere l'altra notte al centro direzionale del comune di Milano. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla sede di un quotidiano da un sedicente «gruppo armato territoriale per il comunismo».

LETTERE all'UNITÀ

Certa borghesia è delusa, ma le masse popolari fanno riferimento al PCI

Cara Unità, vorrei svolgere alcune considerazioni sul comportamento che è stato assunto nei confronti del PCI, durante la fase della politica di solidarietà nazionale, dalla parte più avanzata della borghesia italiana e su alcuni errori di valutazione della realtà che essa ha commesso. (...) Sulla spinta della grave crisi che il Paese stava e tuttora sta attraversando, una parte consistente di settori borghesi ha preso in seria considerazione l'idea di avviare un processo politico con il quale creare le condizioni per associare al governo il PCI: ma quali dovevano essere precisamente queste condizioni? All'interno di questi gruppi si è valutato il processo di crescita e di elaborazione politica che il nostro partito ha fatto in questi anni, il suo fedele attaccamento al sistema democratico, il suo atteggiamento in politica internazionale e sulla NATO, lo stesso eurocomunismo, come una lenta, ma inesorabile modificazione delle proprie posizioni in senso socialdemocratico. Certo rimanevano dei dubbi e sicuramente uno dei più grandi riguardava la nostra capacità di far cadere il metodo del centralismo democratico, ma sostanzialmente secondo questa analisi le linee di tendenza erano inequivocabili. Non restava che accelerare il processo accreditandolo verso l'opinione pubblica con una forte azione dei mass-media e della stampa ed esercitando una forte pressione all'interno del partito, sui suoi dirigenti, sulla sua base, sui suoi intellettuali.

De Martino ammonisce il PSI a non permettere atti che possano creare pericoli per la pace

«Ha ragione Schmidt» - Un documento dell'area Zac delinea il tentativo di riallacciare il dialogo con i preambolisti

ROMA — Se è vero — come ha affermato il cancelliere tedesco Schmidt — che la situazione internazionale è tanto grave da far pensare a Sarajevo, cioè al rischio di una guerra, allora i comportamenti politici debbono essere coerenti con questo giudizio e con questa preoccupazione. Il presidente De Martino ha dedicato buona parte del proprio discorso conclusivo all'assemblea nazionale della sua corrente a questi temi di politica estera. «La nostra idea — ha detto — è che nulla è più importante della pace».

politica di unità democratica; 2) e la esigenza di battersi contro ogni possibile involuzione della politica regionale e amministrativa. «Il PSI non può far propria un'estensione meccanica della formula di governo dal centro alla periferia, una richiesta della DC che il PSI non accetti in nessun momento del centro-sinistra».

in forma ipotetica, in modo chiaro e non pregiudiziale. L'area Zac sostiene che permane la situazione di emergenza, anche se non ne dà una analisi adeguata. E conclude che ciò impone una ripresa della politica di solidarietà nazionale. Dopo la frattura congressuale, l'unità dc può ricrearsi, secondo gli zaccagniniani, a tre condizioni: 1) riconferma della politica di solidarietà; 2) in questo quadro, valorizzazione del ruolo essenziale del PSI; 3) rispetto del corretto rapporto tra partiti e istituzioni (in modo da evitare — evidente riferimento a quello è nato il governo — lo «squallido spettacolo di spartizione e lottizzazione del potere tra partiti e correnti»).

Questo «manuale», che si può trovare solo nei cassetti della direzione centrale della DC, prende nome da un funzionario di Piazza del Gesù, per l'appunto il signor (anzi il ragioniere) Cencelli, che ai tempi d'oro del centro-sinistra, elaborò le precise percentuali di potere spettanti a ciascuna corrente del partito, nel governo e nel sottogoverno, in rapporto tanto alla consistenza dei gruppi dc quanto al valore di ciascuna poltrona, in particolare di quelle ministeriali. Per esempio, il ministero della Difesa vale parecchi punti di più di quello per i rapporti con il Parlamento. Proprio per far quadrare i conti del Cossiga-bis secondo i parametri dell'ottimo rag. Cencelli, il neonato tripartito ha dovuto inventare tre ministeri in più. (g.f.b.)

State certi, i ferrovieri menefreghisti sono quelli assunti dalla DC

Cara Unità, vorrei raccontare un episodio che mi è accaduto nel viaggio di ritorno da Reggio Calabria a Milano, nei primi giorni di pasquale. Il treno su cui viaggiavo era completo, con la gente riversa anche nei corridoi; i ferrovieri di servizio sul convoglio ci dicono perché da Catanzaro Lido verranno aggiunte due nuove carrozze. Quando si arriva a Catanzaro Lido il treno è ormai colmo; nei corridoi non si può passare; i ferrovieri sono pieni di sorrisi, di volgarità e anche le due nuove carrozze che vengono attaccate sono colme.

Prese di posizione a difesa dell'autonomia e della professionalità

Nomine RAI: giornalisti contro la spartizione

Ma a quella rissa noi non partecipiamo

«Partiti in disaccordo sulla lottizzazione»; «Il PCI per la RAI: se lottizzazione deve essere, facciamola senza complessi di inferiorità». Con questi due titoli Corriere della sera e Manifesto, uniti — come dire? — nella manifestazione della rissa, riassumono la situazione a cui è giunto il confronto sulle sorti della RAI.

ROMA — Le organizzazioni sindacali chiamano i giornalisti della RAI a opporsi a scelte che colpiscono la loro autonomia e professionalità, che riducono l'azienda alla mercé di alcuni partiti o di gruppi di potere. L'appello è contenuto in un breve documento messo a punto dalla Federazione della stampa e dall'organizzazione sindacale dei giornalisti radio tv a conclusione di un convegno svoltosi a Roma nei giorni scorsi. In più c'è una ferma presa di posizione del comitato di redazione del TG2 il cui contenuto è in un altro documento di cui si è parlato in questa pagina.

pa, almeno sino ad ora, ha preferito ignorare questi pronunciamenti per buttare tutto sul piano della rissa indistinta tra i partiti, divertendosi in pettegolezzi sugli organigrammi che fioriscono a ritmo di guerra. L'appello è un fatto sul quale riflettere. Veniamo al documento della FNSI. Il pluralismo e la correttezza dell'informazione — vi si legge — sono garanzie in RAI dall'autonomia professionale dei giornalisti. Di reale autonomia ha bisogno il consiglio d'amministrazione e il partito si debbono attenere nel rispetto della riforma. Ora, di fronte al continuo infiltrarsi di preoccupanti voci su una nuova spartizione degli incarichi dirigenziali — prosegue il documento — mentre viene ulteriormente ritardato il rinnovo del consiglio — si rende necessaria l'immediata mobilitazione dei giornalisti e degli altri lavoratori della RAI per scongiurare tali manovre e tutelare la loro professionalità e i principi del servizio pubblico. Le due organizzazioni sindacali concludono ribadendo che il consiglio dovrà manifestare la sua reale autonomia (facendo una linea politica editoriale di rilancio del servizio pubblico e precisando i criteri di scelta per le eventuali nomine: che al nuovo consiglio sarà chiesto un immediato incontro. Per le

Sono sparite rondini e rondini: la colpa è forse dei cacciatori?

Compagno direttore, il compagno Terracini afferma la sua aversità alla caccia, che lo fa parteggiare per il referendum. E' vero, ma non tutte le specie, da noi hanno ridotti la possibilità di vita e di sviluppo per cause prevalentemente estranee alla caccia. La selvaggina fugge dalle zone antropizzate, dai terreni ed acque inquinati, che più del fucile dei cacciatori fanno vuoti pascoli nelle sue schiere. Rondini, rondini, pipistrelli, per fare un esempio dei più probanti, sono pressoché scomparsi dai nostri cieli, e non per il fucile dei cacciatori, che a memoria di uomo non li hanno fatti oggetto di caccia; li hanno sterminati i veleni, ed in genere l'insostenibilità degli habitat. Questo, dal più al meno, per la maggior parte delle specie selvatiche.

Anche i dc protestano per il mister-spione

ROMA — Anche i democristiani si occupano dell'affare «mister». L'anonimo uomo di governo che ha iniziato a pubblicare sull'«Espresso» tutte le indiscrezioni più ghiotte sulle riunioni segrete del Consiglio dei ministri di questa o quel colore, può appartenere a questo o quella corrente, potrebbe anche ritardare un individuo simpatico o adattare l'informazione a scopi di propaganda. Ma resta l'ombra che ha gettato con tanta leggerezza sulla classe politica.